



CID SISTEM



Comune di
Pantelleria



Comune di
Mazara del Vallo



Comune di
Marsala

A2.6 SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI CHE HANNO OPERATO SULLA BUONA PRATICA

Soggetti che hanno partecipato agli incontri e ai workshop		
SOGGETTI PUBBLICI		
Ente	Settore	Referente
Comune di Pantelleria	Ente Locale	Rosalia Conti
ASP TP Distretto Marsala	Sanitario	Enza Maria Mauceri
Comune di Marsala	Ente Locale	Angela Vanessa Cammarata
Comune di Marsala	Ente Locale	Clara Ruggeri
Comune di Marsala	Ente Locale	Maria Celona
Comune di Marsala	Ente Locale	Caterina Coccellato
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Gabriella Marascia
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Paolo Barranca
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Caterina Muratore
I.I.S. "F. Ferrara" Mazara del Vallo	Istruzione	Modesto Serra
Istituto Comprensivo "Borsellino Ajello"	Istruzione	Vita Saffiotti
ASP TP Distretto Mazara del Vallo	Sanitario	Cristina Di Giorgi
Istituto Comprensivo "Luigi Pirandello"	Istruzione	Gianni M. Crisafulli
I.I.S. "F. Ferrara" Mazara del Vallo	Istruzione	Giacomo Messina
ASP TP Distretto Mazara del Vallo	Sanitario	Leonardo Marino
ASP TP Distretto Mazara del Vallo	Sanitario	Antonietta Bonello
Comune di Marsala	Ente Locale	Maria Pia Falco
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Vitantonio Modica
4° Circolo "G.B. Quinci" Mazara del Vallo	Istruzione	Deborah Galante
Liceo "Ballatore" Mazara del Vallo	Istruzione	Silvia Mannone
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Giuseppa Bonsignore
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Rosanna Barraco
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Leonarda Vultaggio
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Francesca Sinatra
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Antonina Farina
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Maria Luisa Nizza
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Filippa Ingargiola
Comune di Mazara del Vallo	Ente Locale	Simone Nicolichia
MIUR USR Sicilia - Ufficio XI Trapani	Istruzione	Maria Luisa Figuccia
Istituto Comprensivo "G. Grassa"	Istruzione	Rosalia Lombardino
Castiglione"	Istruzione	Benvenuta Ferro
Castiglione"	Istruzione	Alessandra Catania
ASP TP Distretto Mazara del Vallo	Sanitario	Paola Emmola
I.I.S. "F. Ferrara" Mazara del Vallo	Istruzione	Antonino Sinacori
Istituto Comprensivo "Luigi Pirandello"	Istruzione	Antonina Marino
III Circolo Bonsignore	Istruzione	Caterina Di Stefano

Istituto Comprensivo "Luigi Pirandello"	Istruzione	Rossana Ingargiola
Comune di Pantelleria	Ente Locale	Salvatore Belvisi
Comune di Pantelleria	Ente Locale	Maria Pia Bonomo
Distretto Socio Sanitario D51 Pantelleria	Ente Locale	Luca Fazio
ASP TP Distretto Marsala	Sanitario	Enrico Maria Mauceri
Comune di Pantelleria	Ente Locale	Emanuela Cornado
Comune di Marsala Ufficio REI	Ente Locale	Lavinia Filardo
SOGGETTI PRIVATI		
Associazione	Settore	Referente
Ecoitalia Solidale	Sociale	Silvia Michelangela
Grotta del freddo	Sociale	Claudia Della Gatta
ASD Badminton L'airone dei Venti	Sportiva Sociale	Claudia Reale
Dai un sorriso	Sociale	Sarina Marino
C.A.V.	Sociale	Sarina Marino
Marenostrum	Sociale	Anna Innocenti
Marenostrum	Sociale	Maria Luppino
Marenostrum	Sociale	Domenica Terrasi
Marenostrum	Sociale	Ignazia Aurelia Baiata
Marenostrum	Sociale	Francesco Mannina
Centro di Solidarietà Faro	Sociale	Marco Scavuzzo
Coop. Soc. Amanthea	Sociale	Marianna Bonsignore
Marenostrum	Sociale	Francesca Giacalone
Marenostrum	Sociale	Giuseppa Letterato
Abilmente Uniti	Sociale	Caterina Bellomo
Abilmente Uniti	Sociale	Valerie Pellicane
Abilmente Uniti	Sociale	Vitamaria Salvo
Marenostrum	Sociale	Maria Rita Terrasi
Sportello H	Sociale	Valerie Pellicane
Ass. Perlautismo	Sociale	Nadia Rubino
	Sociale	Eva Maria Fernullo
	Sociale	Federica Marino
	Sanitario	Felice Pantano
	Sociale	Francesca Luana Inglese
	Sociale	Roberta Monopoli
	Sociale	Angelo Fumuso
	Sociale	Rosi Conti
	Sociale	Sara Marino

Soggetti Invitati agli incontri pubblici e ai Workshop		
Associazione	Settore	
Centro Clinico Pega	Sociale	
Associazione Il Mulino	Sociale	
Anffas marsala	Sociale	
Unione Italiana Ciechi	Sociale	
Movimento Apostolico Ciechi Sez. Marsala	Sociale	

Enas Marsala	Sociale
Fondazione San Vito	Sociale
Associazione Diamanti Blu	Sociale
Cooperativa Alba	Sociale
Anteas	Sociale
Aurora Onlus Marsala	Sociale
Associazione Nazionale Riabilitazione Equestre Sicilia	Sanitario
Cepaid	Sociale
Cooperativa Conses	Sociale
Cooperativa Letizia	Sociale
Coop. Soc. Omega Service	Sociale
Atollo Onlus	Cultura
Associazione Ciavola	Sociale
Centro Italiano Femminile Marsala	Sociale
Cuore Isolano Onlus	Sociale
Associazione "Il Domani Insieme"	Sociale
Il Faro Onlus	Sociale
Coop. Soc. I Locandieri	Sociale
Cooperativa Il Senso della Vita	Sociale
Cooperativa L'Arca	Sociale
Cooperativa La Fenice	Sociale
La Provvidenza	Sanitario
Coop. Soc. Creativamente	Sociale
Coop. Soc. Il Sorriso	Sociale
Coop. Soc. Il Giglio	Sociale
Coop. Soc. Vivere Con onlus	Sociale
Associazione Abilmente Uniti	Sociale
Coop. Soc. Solidarietà ed Azione	Sociale
Coop. Soc. Azione Sociale	Sociale
Associazione "Per l'Autismo"	Sociale
Coop. Soc. "La Valle Verde"	Sociale
AIAS – Mazara	Sociale
A.S. OGIGIA	Sport
A.S. Scauri	Sport
A.S. Olimpia	Sport
A.C. Pantelleria	Sport
A.C. Cosmos	Sport
PSG S. Gaetano	Sport
PSG Madonna della Margana	Sport
A.S. Pantaerobica	Sport
U.I.S.P. Pantelleria	Sport
A.S. Sport Pro	Sport
Circolo Tennis	Sport
P.S.G. Madonna della Pace	Sport

Sport e Benessere	Sport
Associazione Birillo	Sport
ASD Scuola Calcio Pantelleria "Danilo Brignone"	Sport
ASD Cittadella F.C. 2009	Sport
ASD Grazia	Sport
Associazione Apnea Pantelleria Onlus	Sport
ASD Pantelleria Outdoor	Sport
ASD Badminton "L'Airone dei Venti"	Sport
Associazione Culturale Giamporcaro	Cultura
Internet"	Cultura
Associazione Culturale Arte e Spettacolo Pantelleria	Cultura
Giselle	Cultura
Associazione Cantieri Culturali Erbatinta	Cultura
Associazione Compagnia del Teatro Isola di Pantelleria	Cultura
Associazione Amatori Barche Pantesche	Cultura
Associazione Operatori del Mare e ...Pantelleria	Cultura
Associazione Culturale "Crescere Insieme"	Cultura
Associazione Equestre Pantelleria	Sociale
Associazione Pantelleria BAU	Sociale
Associazione Orizzonti Panteschi	Cultura
Peter Pan	Sociale
Obiettivo Mediterraneo	Cultura
Associazione Il Piccolo Principe	Sociale
Associazione Darei la vita per lui	Sociale
Associazione "Centro Soiale anziani pantelleria"	Sociale
Associazione L'isola Felice	Sociale
Sorriso"	Sociale
Associazione Culturale "Agorà"	Cultura
Associazione culturale Barbacane	Cultura
AGE Onlus Associazione Italiana Genitori	Sociale
Associazione d'arte e culturale Astarte	Cultura
Associazione Araba Fenice	Cultura
Pro Loco Pantelleria	Cultura
Associazione Le Fate	Sociale
Associazione "Quelli della Tinozza"	Cultura
Associazione "Albero Azzurro di Pantelleria" Onlus	Sociale
Comitato Preziosa Pantelleria	Cultura
Confraternita di Misericordia	Sociale
3° Circolo Didattico "B. Bonsignore"	Istruzione



CID SISTEM



Comune di
Pantelleria



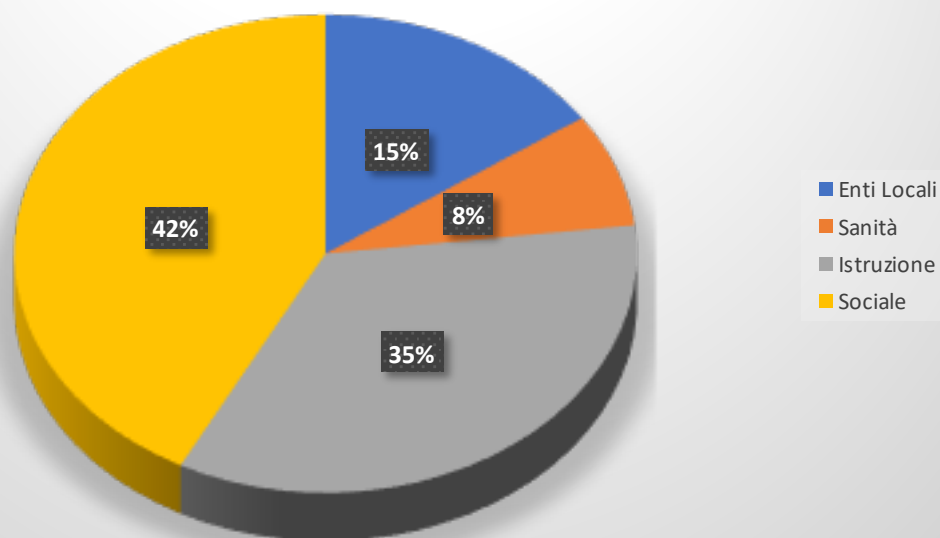
Comune di
Mazara del Vallo



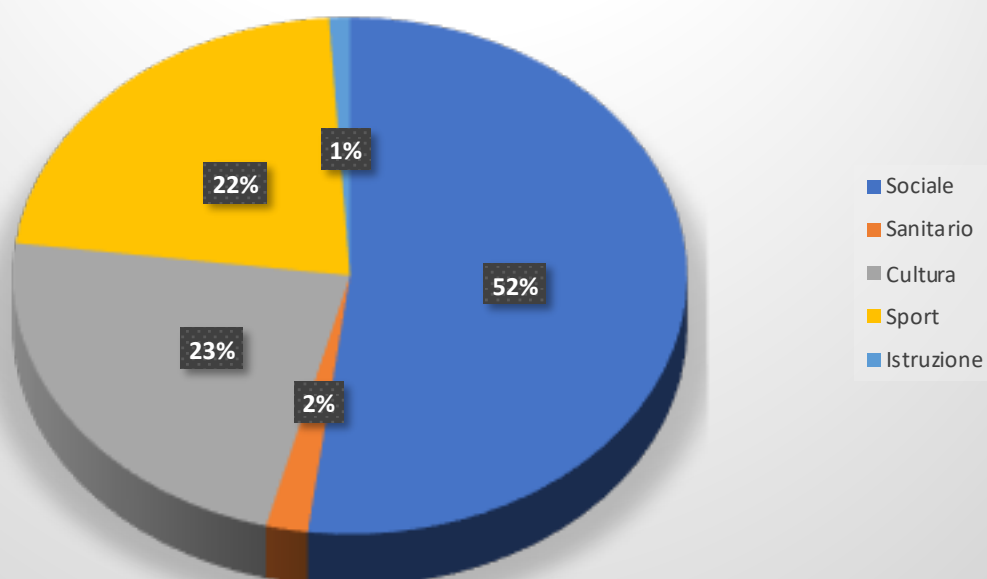
Comune di
Marsala

Di seguito si riporta in forma grafica, la percentuale di coinvolgimento nelle attività condotte di soggetti pubblici e privati potenziali beneficiari, diretti e indiretti, delle azioni e dei risultati di progetto

Soggetti che hanno partecipato agli incontri e ai workshop



Soggetti privati invitati agli incontri pubblici e ai Workshop suddivisi per settori



MODELLO DESCRITTIVO PER LA CREAZIONE DEL NETWORK

Nella teoria delle reti sociali, la società è vista e studiata come rete di relazioni, più o meno estese e strutturate. Il presupposto fondante è che ogni individuo (o attore) si relaziona con gli altri e questa sua interazione plasma e modifica il comportamento di entrambi. Lo scopo principale dell'analisi di network è appunto quello di individuare e analizzare tali legami tra gli individui.

L'analisi delle reti sociali, a volte detta anche teoria della rete sociale, è una moderna metodologia di analisi delle relazioni sociali sviluppatasi a partire dai contributi di Jacob Levi Moreno, il fondatore della sociometria, scienza che analizza le relazioni interpersonali.

La SNA (dall'inglese Social Network Analysis) trova applicazione in diverse scienze sociali, come la sociologia e la psicologia, così come nel management, ed è stata utilmente impiegata nello studio di diversi fenomeni, come lo studio delle istituzioni e il funzionamento delle organizzazioni.

Negli ultimi vent'anni si è anche molto parlato di sistemi di programmazione cosiddetti «bottom up» individuati come una forma di “coscientizzazione” della società civile in quanto “gli interventi realizzati dalle istituzioni politiche partono dalle istanze mosse dai cittadini, ossia da parte di chi vive il problema in prima persona o ne è più vicino”, distinguendo tra “principio di prossimità”, tanto usato in ambito sociale (deve essere coinvolto chi è più vicino al problema perché nessuno lo conosce meglio) e “principio di sussidiarietà” (nelle sue dimensioni di verticalità ed orizzontalità). Per bottom-up si intende, pertanto, un processo che inizia dal basso e prosegue verso l'alto per influenzarne e definirne le scelte, ovvero, meglio, dal livello locale o più decentrato a quello più ampio (vice versa top-down), coniugando la sussidiarietà con il superamento dell'approccio sinottico.

“Nel settore della diversamente abilità, e del disagio in genere, uno dei problemi che a volte rende difficile il dialogo tra famiglie e servizi è l'incertezza sia dell'oggi ma, soprattutto, del dopo.

Come noto l'art. 38 della Costituzione, invertendo la tendenza rispetto al previgente principio di pubblicizzazione delle istituzioni di assistenza e beneficenza, sancisce il diritto dei privati di istituire liberamente enti di assistenza, in ossequio al principio pluralistico che informa la Carta fondamentale e che riconosce le formazioni sociali come luoghi in grado di favorire il libero sviluppo della persona umana e di garantire la tutela di interessi diffusi.

Negli ultimi anni, sia a livello nazionale che regionale, si va rafforzando la tendenza a costruire politiche che provino a dare risposte condivise alle diverse forme di disagio presenti sul territorio interessato. Ciò, dipende dai servizi presenti sul territorio e da come questi sono percepiti (presenza o meno di strutture di supporto tradizionali, avvertite come ben funzionanti), dalla tipologia di rapporti che si vanno a sviluppare tra soggetti privati e pubblici (ovvero se la solidarietà organizzata attiva nel contesto di riferimento ha maturato una posizione “autonoma” rispetto alle istituzioni o si “appoggi” a queste per operare) e tra gli stessi organismi del terzo settore (a seconda della loro

coesione interna, della capacità di farsi promotori di iniziative e lavorare in rete). Ma quello che pare significativo sottolineare è che le organizzazioni del terzo settore abbiano confermato il loro impegno, la capacità di mobilitare risorse, la loro dedizione alla comunità di cui esprimono i valori, la conoscenza dei bisogni, coniugando questi elementi con la capacità di dare risposte flessibili e dinamiche.

L'idea di "fare rete" e di costruire progetti "in partnership" è ormai presente in diversi campi della programmazione pubblica e della progettazione sociale. Ancora di più, lavorare in partnership è ormai un must anche a livello di settore economico e di impresa. Il pensiero sociologico e quello economico, pur partendo da percorsi diversi, sono giunti ad un sostanziale accordo sul fatto che "le odierne sfide e le odierne opportunità per quanto riguarda l'occupazione, l'inclusione sociale e l'apprendimento sono diventate troppo complesse ed inter dipendenti perché un'istituzione possa da sola darvi una risposta efficace".

L'esperienza CID ha rilevato e, in molti casi dato conto, di un terzo settore volano di partecipazione civica locale e canale di raccordo e di confronto tra cittadini, decisori politici e amministratori, in vista della realizzazione di politiche pubbliche. Questa è la riprova, se ce ne fosse bisogno, che si tratta di soggetti, sì, eterogenei per natura e vocazioni ma capaci di promuovere forme di partecipazione civile, di creare solidarietà e fungere da catalizzatore della partecipazione dei cittadini in quanto utenti, ma anche come soci e membri della comunità locale. In ultimo, un aspetto che ci pare significativo e degno di nota è la forte propensione alla creazione di reti con altri soggetti attivi sul territorio, tra cui anche le amministrazioni locali, nella realizzazione di una sfida importante sia per i soggetti pubblici, chiamati a valorizzare l'apporto del terzo settore di intercettare i bisogni e interpretare la domanda di servizi, e del terzo settore stesso, chiamato ad essere partner responsabile e competente, in grado di costruire progetti da condividere all'interno della programmazione locale dei servizi alla persona.

Per descrivere un modello di costruzione della partnership locale per lo sviluppo potremo utilizzare il paradigma sociologico AGIL di Parsons. Secondo tale approccio, ogni sistema sociale "funziona" se sono assunti quattro requisiti fondamentali: l'adattamento all'ambiente circostante (A), il conseguimento degli scopi (G), l'integrazione tra le varie parti (I), la costruzione di "senso" e motivazioni (latenza) che muovono i soggetti (L). Applicato al nostro caso (cfr. Fig. 1), la partnership funziona se:

(A) l'adattamento è garantito da una equilibrata suddivisione dei ruoli dei vari soggetti, in cui ciascuno si riconosca valorizzato per le proprie competenze e interessi;

(G) le azioni comuni intraprese mettono evidenza una sufficiente efficacia che permette di giudicare positivamente l'azione in partnership; questo aspetto ha a che fare anche con la "concretezza" dei contenuti della partnership, anche se questa a volte impedisce forse di "volare alto";

(I) i processi di comunicazione funzionano e tengono coinvolti e collegati tutti i membri della partnership stessa; in tal senso, va detto che lavorare in partnership necessita di tempi e strumenti di comunicazione e informazione reciproca;

(L) vengono costruite e narrate "rappresentazioni comuni" dei fenomeni che interessano la partnership e costituiscono il senso comune⁵; in questo senso valgono sia una comune "lettura" dei

dati intorno ad un fenomeno sia la dimensione simbolica della partnership (a volte anche “emotiva”).



Il filo rosso che lega le diverse “funzioni” della partnership locale sembra essere quello del processo di apprendimento relazionale: “Attraverso l’interazione ripetuta e la concertazione, possono svilupparsi fiducia e reti di relazioni che aiutano l’innovazione economica e allungano la vista degli attori. Il nocciolo di questi processi di cooperazione sta nel tentativo di introdurre una logica discorsiva nelle transazioni economiche: stimolare processi di apprendimento collettivo attraverso la partecipazione e il monitoraggio reciproco (learning by monitoring)”.

La costruzione del network territoriale segue regole e tempi precisi in grado di assicurare un’ampia partecipazione capace di far emergere e mettere sul tavolo del confronto le numerose criticità inerenti il sistema di relazioni territoriali. Di seguito gli step principali per la costituzione ed il funzionamento del network:

1. Rilevazione degli attori sociali di riferimento attraverso gli albi del terzo settore dell’ente locale, l’elenco degli istituti scolastici primari e secondari, i soggetti pubblici e privati protagonisti del welfare locale (Aziende Ospedaliere e Sanitarie, Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità, Volontariato, Sindacati, Agenzie formative etc.);
2. Predisposizione da parte del Capofila/Comune del quadro generale di azione e della definizione di indirizzi comuni/vincoli, da declinare successivamente in programmazione attuativa da parte degli enti territoriali locali, secondo logiche di rete;
3. Organizzazione da parte del Capofila/Comune di incontri bilaterali e/o per categorie al fine di presentare il progetto e le linee guida individuate. Tali incontri sono propedeutici alla formalizzazione del Network. Nel corso degli incontri saranno presentati i modelli di rilevazioni dell’utenza coinvolta;
4. formalizzazione del Network attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli di intesa, prevedendo precisi impegni delle controparti al fine di garantire continuità nel tempo dei servizi del CID. I protocolli di integrazione istituzionale e gestionale, devono orientare e facilitare la costruzione delle reti di collaborazione ed integrazione fra tra i componenti del partenariato pubblico privato;
5. Costituzione di tavoli di partecipazione permanenti suddivisi per tematiche e/o di una Cabina di Pilotaggio composta dai diversi attori locali portatori d’interesse con competenze diverse e integrate.



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL FUNZIONAMENTO NETWORK TERRITORIALE

